



AZIENDA AUTONOMA DI STATO
PER I SERVIZI PUBBLICI

REP. SAN MARINO - Via A. di Superchio, 16 - 47893 CAILUNGO (B-5)
Tel. 0549 883700 - Fax 0549 883720 - e-mail: info@aass.sm - www.aass.sm
Cod. Op. Econ. SM 02463



25 Aprile 2018

San Marino, li _____

Ns. riferimento
(da citare nella risposta)

01709/61-65

OGGETTO:

Ill.mo

Presidente A.A.S.S.

- Federico Crescentini

Ill.mi

Membri Consiglio di Amministrazione AASS

- Fabio Toccaceli

- Gerardo Giovagnoli

- Marco Rossi

- Francesco Morri

Sede

I RISULTATI ECONOMICO-PATRIMONIALI DELL'AZIENDA AUTONOMA DEI SERVIZI DI STATO DELLA REPUBBLICA NEGLI ESERCIZI 2005 - 2017

Dopo un lungo periodo di gestione, intenso e particolarmente proficuo, ritengo opportuno illustrare i risultati economico-finanziari e patrimoniali conseguiti dalla Azienda Autonoma dei Servizi di Stato (d'ora in poi l'Azienda) negli esercizi finanziari dal 2005 al 2017, e del significativo contributo portato alla finanza pubblica.

In questi 12 anni sono stati raggiunti risultati aziendali che hanno consentito all'Azienda di consolidare il suo ruolo di soggetto pubblico, in grado di esprimere una apprezzabile efficienza economico-finanziaria e di contribuire in modo significativo all'equilibrio della finanza pubblica ed allo sviluppo della Repubblica.

Un risultato non scontato, del quale non possiamo che andarne tutti orgogliosi: Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati, Capi Squadra, Collaboratori di ogni ordine e grado.

Un team efficiente che ha lavorato per il raggiungimento degli obiettivi portando, ad ogni livello, un contributo fattivo.

Per meglio comprendere le dinamiche e le strategie di gestione che hanno consentito di raggiungere tali risultati, si può sintetizzare l'operato dell'Azienda in tre punti specifici e in altrettanti periodi temporali, successivi e conseguenti: la stabilizzazione; il risanamento, il rafforzamento patrimoniale. Ma andiamo per gradi.

Nel quinquennio 2005-2009, si è proceduto con un processo costante di stabilizzazione che ha consentito di avviare, per la prima volta nella storia trentennale dell'Azienda, una pratica di autofinanziamento che si è compiuta pienamente negli anni successivi fino all'indipendenza economica a alla cessazione di trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato.

In una prima fase, dal 2005-2009, i risultati di esercizio si sono alternati a perdite. Dai bilanci positivi del 2005 e del 2007 (rispettivamente per 6.788mila euro e 1.195mila euro), si è passati ai passivi del 2006, del 2008 e del 2009 (1.167 mila euro nel 2006; 7.244 mila euro nel 2008 e 4.805 mila euro nel 2009)

BILANCI DI ESERCIZIO – Quinquennio 2005-2009

2005	2006	2007	2008	2009
€ 6.788.000	-€ 1.167.000	€ 1.195.000	-€ 7.244.000	-€ 4.805.000

Nel quinquennio il saldo a bilancio risulta negativo per una cifra complessiva di 5.233 mila euro. Da notare però che, nello stesso periodo, si procede con un aumento del patrimonio netto aziendale, che si manifesta già dall'esercizio 2007, quando il "valore contabile" di libro dell'azienda passa dai 63,708Mln di euro del bilancio 2005 e 2006 ai 74,708Mln di euro del bilancio 2008, per giungere al valore di 82,708Mln del 2009.

PATRIMONIO NETTO AZIENDALE – Quinquennio 2005-2009

2005	2006	2007	2008	2009
€ 63.708.000	€ 63.708.000	€ 0	€ 74.708.000	€ 82.708.000

Una crescita in punti percentuali vicina al 30%.

E' l'effetto di una politica di capitalizzazione e rafforzamento patrimoniale dell'azienda stessa, non certo facilitata dall'incremento del costo del personale che è passato dai 7.845mila euro del 2005, ai 9.154mila euro del 2008.

Solamente nel 2009 inizierà a scendere, passando a 9.093mila euro, avviando una tendenza che sostanzialmente proseguirà negli anni successivi.

In questo periodo lo Stato trasferisce all'Azienda risorse in conto capitale per investimenti complessivi di 19,4Mln di euro, dei quali 4Mln destinati esplicitamente al trasferimento della sottostazione energetica e alla messa in sicurezza delle reti elettriche.

Nello stesso quinquennio (2005-2009) l'Azienda attua investimenti complessivi per 33,390Mln di euro, iniziando quel percorso virtuoso che porterà all'autofinanziamento, che si è compiuto pienamente negli anni successivi, al cessare dei trasferimenti in conto capitale dello Stato.

Nel periodo in esame, i risultati economici non consentono di trasferire allo Stato dividendi provenienti da utili di esercizio ma si innesca una inversione di tendenza, relativamente agli investimenti ed alla patrimonializzazione.

Il quadriennio 2010-2013

E' quello in cui l'azione virtuosa intrapresa in precedenza, ha consentito di mettere in atto un risanamento generale della gestione ordinaria, di cominciare ad incamerare ricavi significativi dal trading energetico e di far cessare l'intervento economico da parte dello Stato, sotto forma di contributi in conto capitale, che si sono ridotti fino a cessare completamente nel 2012.

Questo periodo è fortemente caratterizzato, nell'attività dell'azienda, da tre elementi che modificano le condizioni economiche in cui si muove l'Azienda:

- il graduale riequilibrio delle condizioni di gestione dei servizi;
- l'inizio delle attività di negoziazione energia sui mercati internazionali;

- la cessazione dei contributi in conto capitale dallo stato per il finanziamento dei programmi di investimento aziendali.

Per quanto riguarda il primo aspetto, dobbiamo notare come si arrivi ad invertire il segno del risultato operativo della gestione dei servizi dell'Azienda (senza considerare il contributo della negoziazione energia). Si passa da una perdita di 4.461mila euro nel 2010, ad risultato positivo di gestione pari a 4.085mila euro nel 2013.

Il trend di riduzione del risultato negativo è stato particolarmente significativo e graduale: meno 2.891mila euro nel 2011 e meno 256mila euro nel 2012. Una diminuzione del deficit pari al 35% nel 2011 e del 91% nel 2012.

GESTIONE DEI SERVIZI – Quadriennio 2010-2013	
ANNO	IMPORTI
2010	-€ 4.461.000
2011	-€ 2.891.000
2012	-€ 256.000
2013	€ 4.085.000

In parallelo si inizia ad apprezzare il contributo positivo offerto alla economicità complessiva dell'Azienda, conseguenza diretta della strategia di gestione della negoziazione dell'energia sui mercati internazionali delle cosiddette "commodities" (Ricordiamo che si tratta della possibilità, da parte della Repubblica, di accedere ai mercati internazionali a termine di approvvigionamento di gas metano ed energia elettrica, per una quota anche eccedente la propria necessità di consumo, per poi rivendere tali "commodities" sugli stessi mercati, realizzando un margine commerciale).

Il risultato della gestione del trading sui mercati energetici determina in questi anni un risultato di esercizio positivo:

- per il 2010 sui 6.761mila euro (con un utile aziendale risultante di 2.385mila);
- per il 2011 sui 4.872mila euro (con un utile aziendale risultante di 2.674mila);
- per il 2012 sui 2.861mila euro (con un utile aziendale risultante di 2.335mila);
- per il 2013 sui 4.750mila euro (con un utile aziendale risultante di 3.998mila).

GESTIONE DEL TRADING SUI MERCATI ENERGETICI – Quadriennio 2010 – 2013		
ANNO	RISULTATO DI GESTIONE	UTILE AZIENDALE
2010	6,761Mln	2,385Mln
2011	4,872Mln	2,674Mln

2012	2,861Mln	2,335Mln
2013	4,750Mln	3,998Mln

Da rilevare che negli anni 2012 e 2013, pur assicurando allo Stato rispettivamente un utile di 2.335mila e 3.998mila, l'Azienda riesce ad accantonare a fondi rischi e riserve patrimoniali 500mila euro nel 2012 e 5Mln di euro nel 2013, per fare fronte ad una nuova fase dei rapporti finanziari tra Stato ed Azienda stessa, proprio per effetto di questo aggregato sui risultati aziendali.

Gli esercizi 2010 e 2011 saranno gli ultimi due in cui lo Stato trasferirà all'Azienda fondi in conto capitale per supportare le politiche di investimento: 7Mln di euro nel 2010 e 4,5Mln di euro nel 2011.

A tali trasferimenti in conto capitale hanno corrisposto, negli stessi anni, investimenti aziendali complessivi in capitale fisso per:

- 6,82Mln di euro per il 2010 (con trasferimenti per 7Mln; per 182mila euro di finanziamenti netti degli investimenti fissi) e 2,385Mln di utile trasferito allo Stato.
- 8,32Mln di euro per il 2011 (trasferimenti per 5,30Mln di euro; 3,02Mln di autofinanziamento degli investimenti fissi) e 2,674Mln di utile trasferito allo Stato.
- 4Mln di euro per il 2012 (trasferimenti nulli; 4,5Mln euro di autofinanziamento degli investimenti fissi) e 2,335Mln di utile trasferito allo Stato.
- 4,52Mln di euro per il 2013 (trasferimenti nulli; 4,52 Mln di euro di autofinanziamento degli investimenti fissi) e 3,998Mln di utile trasferito allo Stato.

INVESTIMENTI AZIENDALI – Quadriennio 2010 – 2013	
ANNO	IMPORTI
2010	6,82Mln
2011	8,32Mln
2012	4Mln
2013	4,52Mln

TRASFERIMENTI – Quadriennio 2010 – 2013	
ANNO	IMPORTI
2010	7Mln
2011	5,30Mln
2012	Nulli
2013	Nulli

AUTOFINANZIAMENTI INVESTIMENTI FISSI – Quadriennio 2010 - 2013	
ANNO	IMPORTI
2010	182 Mila
2011	3,02 Mln
2012	4,5 Mln
2013	4,52 Mln

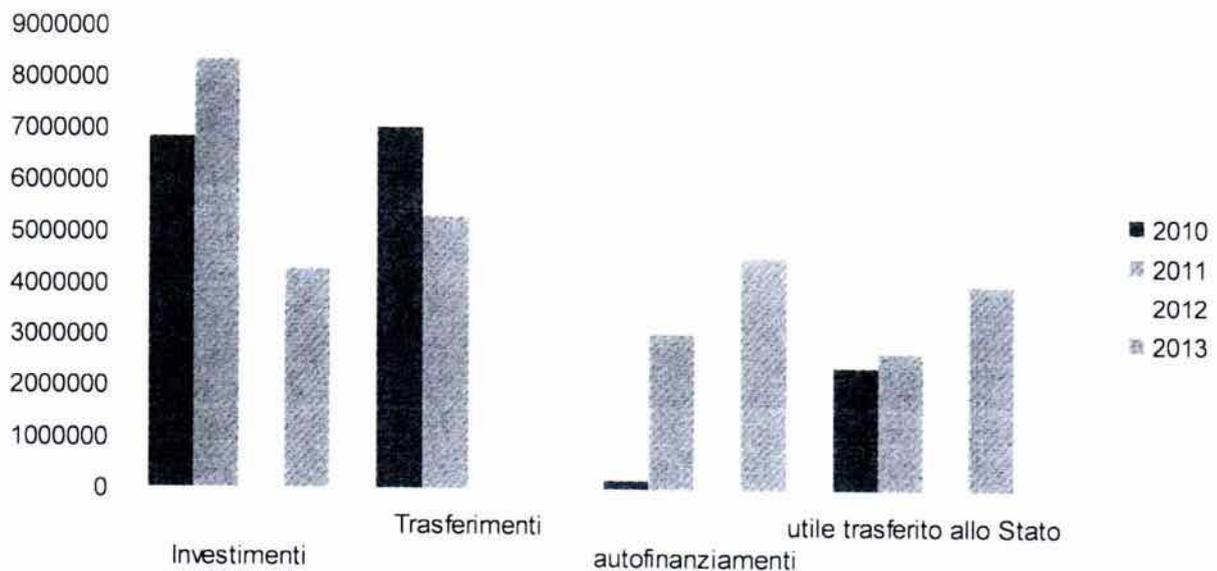
UTILE TRASFERITO ALLO STATO – Quadriennio 2010 – 2013	
ANNO	IMPORTI
2010	2,385Mln

2011	2,674Mln
2012	2,335Mln
2013	3,998Mln

A questi si aggiungono i trasferimenti dedicati ai lavori sulla rete fognaria dello Stato, attuati dalla stessa Azienda (500mila euro nel 2010, 800mila nel 2011, 352mila nel 2012 e 500mila nel 2013) che non rappresentano un trasferimento di fondi ma un affidamento lavori.

In conseguenza della scelta di mancato stanziamento di fondi in conto capitale da parte dello Stato, poi confermata dalle successive leggi di bilancio dal 2011, l'Azienda autofinanzia completamente i propri investimenti.

Va anche considerato che l'Azienda sopporta un crescente ritardo di pagamento delle forniture e dei servizi da parte dello Stato stesso ed ha effettuato un prestito allo Stato di 15mln di euro.



Il rafforzamento patrimoniale, insieme all'evoluzione del patrimonio e degli investimenti aziendali, avviene nel quadriennio 2014-2017.

In questo lasso di tempo, (per l'esercizio 2017 per cui non è stato ancora approvato il consuntivo si considera il preventivo assestato approvato nell'agosto 2017) si continua l'azione già impostata negli anni precedenti e si consegue il rafforzamento di alcune tendenze economiche, come, ad esempio, il contributo della negoziazione energia al determinarsi di un risultato economico positivo significativo; il mantenimento di un risultato gestionale positivo dalla gestione dei servizi; la continuazione di scelte di capitalizzazione e investimento.

Per quanto riguarda il contributo del risultato di negoziazione energia si registrano:

- 6,862Mln di euro nell'esercizio 2014;
- 9,880Mln di euro nell'esercizio 2015;
- 6,737Mln di euro nell'esercizio 2016;
- 8,600Mln di euro nell'esercizio 2017 (previsti dal preventivo assestato);

UTILE TRASFERITO ALLO STATO – Quadriennio 2014 – 2017	
ANNO	IMPORTI
2014	6,862Mln
2015	9,880Mln
2016	6,737Mln
2017	8,600Mln

con valori sempre superiori al risultato derivante dalla gestione dei servizi che propone invece risultati che ammontano a:

- 4,663Mln di euro nell'esercizio 2014;
- 3,368Mln di euro nell'esercizio 2015;
- 5,998Mln di euro nell'esercizio 2016;
- 4,554Mln di euro nell'esercizio 2017 (previsti dal preventivo assestato).

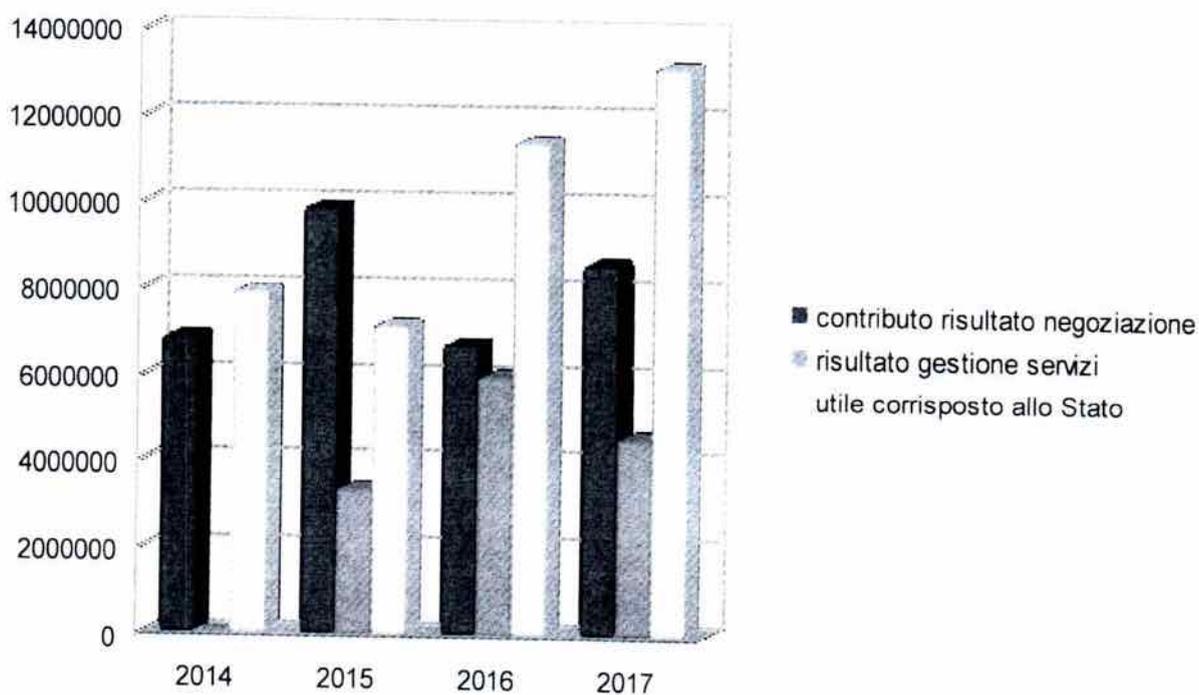
RISULTATO GESTIONE SERVIZI – Quadriennio 2014 – 2017	
ANNO	IMPORTI
2014	4,663Mln
2015	3,368Mln
2016	5,998Mln
2017	4,554Mln

In corrispondenza a ciò il patrimonio contabile dell'Azienda aumenta, come evidenziato nel paragrafo successivo, mentre l'Azienda continua a corrispondere allo Stato un utile rilevante negli anni che ammonta a:

- 7,926Mln di euro nell'esercizio 2014;
- 7,148Mln di euro nell'esercizio 2015;
- 11,412Mln di euro nell'esercizio 2016;
- 13,154Mln di euro nell'esercizio 2017 (previsti dal preventivo assestato)

UTILE CORRISPOSTO ALLO STATO – Quadriennio 2014 – 2017	
ANNO	IMPORTI
2014	7,926Mln
2015	7,148Mln
2016	11,412Mln
2017	13,154Mln

Il risultato consente inoltre di autofinanziare completamente i propri investimenti e mantenere una posizione di finanziamento indiretto verso lo Stato, determinato dai crescenti ritardi di pagamento dello Stato stesso per i servizi e le forniture per la Pubblica Amministrazione.



Su decisione degli Organi Istituzionali, legittimati a proporre ed approvare i documenti economico-finanziari, l'Azienda ha inoltre attuato, nel periodo, una politica di accantonamento di riserve di capitale, destinate a finanziare investimenti ritenuti strategici per la Repubblica.

Questo perché, talvolta i tempi per gli investimenti sono significativamente diversi da quelli del reperimento delle risorse finanziarie, determinando l'opportunità di predisporre risorse finanziarie sufficienti ad attuare le scelte, nel momento in cui le decisioni degli Organi Istituzionali o quelle degli interlocutori sociali ed economici permettono di attuarle.

A questo proposito, si rileva che all'inizio del 2018, sono presenti in bilancio numerose riserve (oltre a 3,500 Mln di euro di fondo svalutazione crediti a rettifica dei crediti aziendali):

- 12,750 Mln di euro per le Telecomunicazioni;
- 5,300 Mln di euro per lo spostamento della sottostazione A.T.;
- 3,500 Mln di euro per investimenti;
- 1 Mln di euro per investimenti sulla rete fognaria;
- 750 mila euro per l'emergenza frane;
- 500 mila euro per l'Igiene urbana

In aggiunta a riserve precedentemente accumulate per 2,750 Mln di euro, già trasferite allo Stato nel 2017.

RISERVE PRESENTI A BILANCIO

12,750Mln	Telecomunicazioni
5,300 Mln	Spostamento della sottostazione A.T.
3,500Mln	Investimenti
1Mln	Investimenti rete fognaria
750.000	Emergenza Frane
500.000	Igiene Urbana

L'evoluzione del patrimonio e degli investimenti aziendali

Nel periodo 2005-2009 il patrimonio netto contabile dell'azienda passa da 63,708Mln a 82,708Mln di euro, continuando a salire a 98,108Mln di euro al termine del 2013, per arrivare a 114,608Mln di euro al termine del 2016 (ultimo bilancio approvato) con una capitalizzazione aggiuntiva di 53,9Mln di euro.

PATRIMONIO NETTO CONTABILE	
ANNO	IMPORTI
2005	63,708Mln
2009	82,708Mln
2013	98,108Mln
2016	114,608Mln

Nello stesso periodo l'Azienda ha effettuato 106.911Mln di investimenti in gran parte sulle reti per garantire la funzionalità dei servizi pubblici secondo le indicazioni degli Organi Istituzionali

Dal 2012, in parallelo al miglioramento dei risultati economici, l'Azienda ha provveduto ad accantonare parte del valore prodotto a capitalizzazione, anche in assenza di contributi in conto

capitale da parte dello Stato, garantendo comunque una significativa distribuzione di utili allo Stato, quale contributo della finanza pubblica.

Da non trascurare un aspetto collaterale altrettanto significativo: gli investimenti messi in campo dall'Azienda, in gran parte sulle reti e gli impianti di distribuzione nel territorio della Repubblica, hanno rappresentato in questi anni anche una fonte di reddito per le imprese sammarinesi e quindi un elemento di crescita interna e stimolo all'occupazione.

RISULTATI ECONOMICI 2009-2017

Anno	Risultato aziendale	Utile a Stato	Accantonamento riserve	Da Stato per investimenti	Investimenti nell'anno	Risultato netto
2009	-4.574	-	-			
2010	2.385	2.385	-	7.500	7.320	2.205
2011	2.675	2.675	-	5.300	9.120	6.495
2012	2.335	2.335	-	352	4.427	6.410
2013	7.500	4.000	3.500	500	5.026	2.025
2014	9.996	4.596	5.400	500	4.236	13.732
2015	15.048	7.148	7.900	-	8.030	23.078
2016	11.412	11.412	7.700	-	14.576	33.688
2017	17.986	17.986	-	-	22.354	40.340
Totale	64.763	52.537	24.500	15.152	74.729	137.973

Per dare un quadro complessivo del contributo dell'azienda alla finanza pubblica si sono riepilogati alcuni aggregati relativi al rapporto tra Azienda e Stato negli ultimi esercizi:

- Il risultato aziendale complessivo (gestione ordinaria +/- risultato trading dell'energia)
- Il dividendo distribuito allo Stato in conto utili
- L'accantonamento a riserve di utili destinate disposto dalle Leggi Finanziarie che hanno approvato il bilancio consuntivo dell'Azienda
- Il trasferimento dello Stato a copertura degli investimenti affidati all'Azienda ed approvati in sede di bilancio preventivo
- Gli investimenti effettuati dall'Azienda nell'esercizio
- Il risultato netto per lo Stato dato dalla differenza tra:
 - contributo dell'Azienda allo Stato (dividendi + riserve + investimenti)
 - contributo dello Stato all'Azienda (trasferimento per investimenti)

A titolo esemplificativo si ricorda che in assenza di accantonamento a riserve e in presenza di trasferimenti in conto capitale eguali agli investimenti aziendali il contributo netto dell'Azienda allo Stato è pari al dividendo trasferito, quindi il risultato netto serve a dare ragione delle altre poste.

Conclusioni

In ultima analisi non si può che rilevare come il mandato di gestione dell'Azienda si sia caratterizzato per una svolta decisiva ed un cambiamento epocale, che ha consentito di trasformare un Ente fino a quel momento sostenuto dal trasferimento di risorse da parte dello Stato, e dunque a carico dei contribuenti, in un'Azienda non solo completamente autonoma ed autosufficiente, ma in grado di invertire una tendenza consolidata negli anni (fin dalla sua costituzione, nel 1981).

Per la prima volta è l'AASS a diventare un canale di finanziamento attivo per i fondi pubblici (13 milioni di euro versati nelle casse dello Stato nel solo anno 2017).

Risorse che vanno sommate a quelle non trasferite, e dunque risparmiate e rese disponibili per altri investimenti di carattere pubblico, in conseguenza della cessazione di trasferimento di fondi statali.

Come si evince dall'analisi dei dati esposti, il risultato di gestione è cresciuto in maniera considerevole, così come il patrimonio netto aziendale.

Le riserve disponibili sono piuttosto consistenti e ammontano, in totale, a 23 milioni e 800 mila euro, che aggiunte a quelle già trasferite allo Stato nel 2017 (2,750Mln) portano la cifra complessiva a 26 milioni e 550 mila euro.

In conclusione l'AASS è oggi un'Azienda solida, dotata di patrimonio e riserve, attrezzata per sostenere progetti di ampio respiro e di grande importanza per la Repubblica.

Un'Azienda oltretutto protesa verso un percorso già tracciato di ulteriore crescita e verso un futuro che si annuncia florido e foriero di positività.

Questo consentirà di affrontare con la massima serenità le sfide che sicuramente le si pareranno davanti negli anni a venire.



IL DIRETTORE

Luca Emanuele Valli -